Giovedì 8 Luglio 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 161

Associazioni:
In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24
per gli altri . . : . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

SI VA ALLA FINE!

La stagione invita la Camera a sollecita approvazione dei bilanci; quindi, nell'impazienza di finire, i discorsi vacui di taluni Deputati e persino la poca sobrietà di qualche Ministro sono colpiti dal biasimo. Ed ora? In fretta, e forse senza riflessione sufficiente, si accontenterà il Governo riguardo le poche Leggi urgenti... pur di finirla!

Quasi ogni anno a Montecitorio si era a questo punto; ma, a Legislatura nuova, la sconvenienza apparisce di più.

Un Deputato del Friuli, uomo serio e che entrò nella Camera con le migliori intenzioni, ci scrive: «Pur troppo, qui si parla, si parla, non si fa altro che parlare, e gli affari non vanno, e noi rimaniamo a soffrire il caldo sino a che scapparemo via piantando tutto.» E questo Deputato s'era pur proposto di parlare; ma in concreto, e con competenza, su di un bilancio che forse verrà ultimo! Cosichè, per digressioni oziose, per quotidiana insistenza di interroganti ed interpellanti essendosi perduto tanto tempo, ciò che doveva costituire un affare essenziale per lo Stato e per l'interesse nazionale, subirà ritardo, o sarà, anzi, rimandato alle calende greche.

Noi, dopo le elezioni del 21 marzo, dicemmo di sperare nei nuovi eletti, sia per costituire una Maggioranza resistente agli attacchi dei gruppi oppositori, sia per rinvigorire le forze intellettuali della Camera. E difatti, tra i nuovi eletti, v'hanno parecchi di indiscutibile competenza, e tra essi già si manifestarono taluni di molta valentia oratoria. Nè questo giudizio favorevole risguarda solo la Maggioranza, perchè eziandio tra i gruppi radicale - democratico, socialista e sedicente repubblicano, si appalesarono veri *valori*. Quindi vieppiù duole, se, con tanti elementi buoni, il lavoro parlamentare abbia proceduto inceppato ed in parte inefficace.

Ora *si va alla fine* con moto accelerato; ma il frutto di questo scorcio di Sessione sarà scarso, almeno di confronto alle intenzioni dei Ministri che avevano presentato il programma ristretto dei lavori da compiersi prima delle vacanze estive.

E giunti a luglio, nemmeno si può dire compiuta la *verifica dei poteri* degli eletti in marzo, col sorteggio dei soprannumerari oltre il limite legale! Eppure la *Giunta per le elezioni* diede prova di lodevole solerzia, come anche di certa imparzialità e di longanimità, tollerando che la Camera, in qualche caso, desse un giudizio contrario!

Dunque tutto ora si rimanderà a novembre, e sarà solo a novembre compiuto l'esame di alcune elezioni contestate, e quello delle elezioni supplettive. E godiamo, quasi, di questa necessità, perchè a Montecitorio non sorga oggi nuovo scandalo per l'elezione di Amilcare Cipriani, avvenuta domenica nel Collegio di Forlì! Riguardo alla quale elezione, contro cui l'*Opinione* ed un autorevole Giornale di Romagna protestano vivacemente, lo scandalo sarebbe grosso ed inevitabile, per l'inerzia del *Partito dell'ordine* che permise che uscisse, incontrastato, dalle urne il nome d'un uomo privo dei diritti civili. A senso di Legge, la nullità di questa elezione di domenica è evidente; ma a Montecitorio nei gruppi socialista e repubblicano esistono parecchi, cui piacerebbe provocare una violenza.

Dunque, insieme agli schemi di Legge si rimanderà forse a novembre il non lieto annuncio dell'attentato delle urne di Forlì... per dare nella Legislatura ventesima un tale Collega agli onorevoli Rappresentanti della Nazione! =

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 7.

Presiede il Vice-Pres CREMONA.

Seguita la discussione del disegno di legge: *Avanzamento nei corpi militari della R. Marina* — e se ne approvano i capitoli susseguenti al 36.

Si approva poi l'Istituzione del riscontro effettivo sui magazzini e depositi di materie e di merci di proprietà dello Stato.

Approvansi senza discussione le leggi: Leva marittima 97 — somme pei danneggiati dal terremoto a Reggio di Calabria — mutamenti nel bilancio dell'interno. Si discute la legge pel riordinamento dei servizii di P. S. nella capitale del Regno. Fra quelli che fanno raccomandazioni, notiamo il senatore Pecile.

Il progetto è approvato.

Approvate altre leggi, si votano e approvano a scrutinio segreto i progetti ultimi discussi.

Camera dei Deputati.

Seduta del 7. — Pres. ZANARDELLI

Si continua la discussione dei capitoli per il bilancio della Pubblico Istruzione.

Al 63, *Gregorio Valle* raccomanda che nei Convitti Nazionali sia data una maggiore importanza all'educazione fisica.

Al 77, lo stesso *Gregorio Valle* svolge un ordine del giorno perchè solo a donne siano affidati la direzione e l'insegnamento nelle Normali femminili.

Il ministro *Gianturco* risponde ch'egli cerca di affidare prevalentemente alle donne l'insegnamento nelle Normali, ma che certe volte ciò non è possibile.

Valle ritira il suo ordine del giorno.

Dopo altre discussioni, si approvano tutti i rimanenti capitoli e il totale della spesa per questo ministero; nonchè il progetto di legge per maggiori assegnamenti sul bilancio medesimo.

A domanda di *Sola* — *Rudinì* dichiara che il governo, prima delle vacanze, intende sieno discussi: la tassa sugli zolfi — l'avvanzamento nell'esercito — i provvedimenti per gli agrumi — quelli contro le frodi in commercio — per le opere Pie di Napoli — la tassa sui velocipedi — l'estatatura di Grosseto — i provvedimenti pel porto di Genova — la legge per gli inabili al lavoro. Quanto ai provvedimenti bancarii se ne rimette alla Camera.

Le proposte sono approvate.

Franchetti propone formalmente di rimettere a novembre la discussione sulla circolazione bancaria.

Il Presidente mette a partito la proposta. E' approvata.

Le difficoltà che incontra Nerazzini

circa la delimitazione della frontiera.

Il corrispondente da Roma del *Corriere della Sera* dice aver appreso che Nerazzini non concluderà assai probabilmente nulla sulla delimitazione della frontiera con l'Abissinia.

Il Negus parrebbe disposto, almeno così pare, a concedere anche la linea del Mareb; ma i ras sono recisamente contrari. Essi avrebbero voluto che il Negus non consegnasse i prigionieri senza prima aver ottenuto il confine, che essi desiderano sia posto molto indietro.

In queste condizioni di cose, forse aggravatesi per le recenti dichiarazioni del nostro Governo sull'abbandono dell'altipiano, non conviene agli abissini e neanche a noi di accendere un piato pei confini: a noi, perchè vogliamo aver tutte le apparenze d'un ritiro spontaneo e non obbligato o concesso; agli abissini, perchè ormai sanno di poter aspettare.

Quanto a Cassala, le stesse buone informazioni recano che l'Inghilterra, pur mostrandosi assai disposta a scemare le difficoltà italiane, abbia pregato il nostro Governo a soprassedere fino al risultato della prossima campagna contro i dervisci.

Si dice anche che la missione inglese presso il Negus abbia avuto il principale scopo di ottenerne una benevola neutralità.

Nerazzini ora lavora per la conclusione del trattato commerciale.

Secondo il *Fremdenblatt* si conferma che i deputati del Trentino presentarono a Badeni un nuovo progetto di autonomia del Trentino. Badeni avrebbe promesso di invitare in luglio oppure in agosto due notabilità della Deputazione trentina a recarsi a Vienna per discutere il progetto.

L'IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE

e le Classi Lavoratrici.

(Osservazioni del professore FLORA friulano.)

A proposito dell'articolo 11 del disegno di Legge dell'on. Branca, che tanta e ben giustificata agitazione ha provocato nelle nostre classi lavoratrici, il professore Federico Flora, di Pordenone, insegnante nel R. Istituto Tecnico di Genova, ha pubblicato un suo studio assai elaborato, nel quale, con copia di dottissime argomentazioni, sviscera la quistione dimostrando la necessità di alleviare da ogni e qualsiasi imposta diretta il salario dei lavoratori.

L'autore, competentissimo nella materia, dopo fatta un po' di storia delle vicende legislative e delle difficoltà della pratica attuazione dell'imposta di ricchezza mobile sulle mercedi dei lavoratori e dopo aver dimostrato che il salario del lavoro manuale, al pari d'ogni altro reddito professionale deve teoricamente assoggettarsi al tributo, pone la quistione sulle forme più convenienti per applicare una tale tassazione.

E qui esaminando il caro dei viveri in Italia, i quali sono gravati di dazi nella ragione — in media — del 25 0/0 del valore della merce, e considerando che generalmente il salario dei nostri lavoratori viene tutto quanto adoperato nell'acquisto dei generi necessari alla vita, nel pagamento del fitto di casa e nella compera degli indumenti, viene nella conclusione che i lavoratori pagano diggià una forte imposta indiretta sulla rispettiva mercede, cosicchè non è il caso di parlare di altre ulteriori tassazioni.

Dopo altre giustissime e dotte considerazioni, la cui disamina non ci è consentita nè dall'indole strettamente riassuntiva di questo cenno, nè dalla tirannia dello spazio, il professor Flora così egregiamente conclude il suo studio accurato e coscienzioso:

«Concludendo, dalle osservazioni esposte risulta che la tassazione diretta dei salari del lavoro manuale da aggiungersi a quella indiretta, sarebbe sotto aspetto teorico e pratico un errore gravissimo, che la Commissione parlamentare, incaricata dell'esame del progetto dell'onorevole Branca, vorrà certo evitare per quanto in Italia, nella disamina dei disegni tributari, le ragioni del fisco siano le sole considerate e quelle che valgono a suggerire riforme e modificazioni. E' il reddito del tributo che preoccupa Governo e Parlamento, non già la sua distribuzione, e la sua azione sulla ricchezza nazionale che costituisce da sola una forza politica, pari se non superiore a quella stessa delle armi a cui con tanta leggerezza viene sacrificato il benessere delle più numerose classi sociali, l'avvenire economico della patria.

«Il paese è sitibondo di riforme finanziarie» esclamava l'on. Luzzatti nell'ammirabile suo discorso del 12 maggio, ma non è con la tassazione dei lavoratori, che queste possono essere iniziate, sibbene con l'abbandono graduale delle imposte sui consumi indispensabili e nel campo della ricchezza mobile con l'aumento del minimo imponibile, con la moderazione dell'aliquota, con il ristabilimento delle sovrimposte locali che interessavano i comuni e provincie alla verificazione dei redditi, con il ritorno al sistema dei contingenti per la categoria *B* e *C*, e la istituzione d'una imposta completamente sull'entrata lievemente progressiva a vantaggio del tesoro che varrebbe a ristabilire il mancato equilibrio fra tributi diretti ed indiretti.

Sarebbero queste riforme finanziarie feconde e innovatrici, non già quelle intese unicamente ad accrescere i tributi, a renderne più vessatoria la riscossione, ad accentuarne le sperequazioni, a spogliare i comuni, a diminuire i salarii dei lavoratori, la cui potenza d'acquisto costituisce in ultima analisi la condizione del movimento della produzione.

«Le vere, le grandi riforme, scriveva il Buckle, lo storico insuperato della civiltà inglese, non consistono nel fare qualcosa di nuovo, ma nel distruggere qualcosa di vecchio». Ora nulla di più vecchio del nostro organismo tributario, empirico, antieconomico, impolitico e improduttivo, come è provato dalla stazionarietà attuale del suo prodotto, non prontamente aumentabile — per confessione stessa dell'on. Luzzatti — che mediante nuovi decimi sulla fondiaria o l'inasprimento del sale; e ciò malgrado le nuove imposte che diedero sì bella prova della fantasia tassatrice dell'on. Sonnino.

Noi comprendiamo la necessità sentita dall'onorevole Branca di togliere ogni differenza di trattamento fiscale fra gli operai dello Stato, che sopportano l'imposta e quelli privati — che, eccettuati pochi casi — ne sono immuni, sebbene tale sperequazione sia di poco conto, la maggiore continuità e sicurezza dell'impiego per l'operaio addetto alle officine governative, compensando l'onere della tassa. Soltanto per sopprimerla non conosciamo altro mezzo — almeno fino a quando non verranno totalmente aboliti i tributi indiretti sui consumi necessari, e le mercedi si manterranno nella misura attuale — che di liberare per legge dall'imposta di ricchezza mobile i salari di tutti gli operai, comunque e presso chiunque prestino l'opera loro. L'adozione di simile provvedimento, insieme a quella degli altri favorevoli all'agricoltura e all'industria paesana, contenuti nel progetto, se non il primo passo verso la soluzione del problema economico, segnerebbe almeno l'abbandono degli espedienti che finora ne aggravarono i termini, accrescendo senza posa nella ripartizione del prodotto fra intraprenditori e operai la quota prelevata dal fisco in virtù del *jus imperii* di sonniniana memoria. La ricchezza prodotta è cresciuta; ma i profitti e gl'interessi dei primi sono diminuiti, i salari dei secondi sono pressochè stazionari da alcuni anni; soltanto il fisco con tributi diretti e indiretti è giunto, nella ripartizione della ricchezza prodotta, ad accrescere, più che proporzionalmente la sua quota.

Se questa non viene ancora ridotta, con la proposta riforma, si giunge al-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 65

INUTILE SACRIFICIO.

(*Dal francese*).

— Quanti giorni vi occorrono?

— Ma... quindici giorni al più.

— Quindici giorni! sclamò Gerardo.

— E' troppo forse? rispose con aria ingenua, Renata.

Ella lo guardava con fare così naturale, da fanciulla, che egli si sentì disarmato.

Quindici giorni! Dopotutto non sarebbero lunghi a passare, tenuto conto dei preparativi necessari ad una partenza! D'altro lato, mostrar di aver tanta fretta senza darne le ragioni, sarebbe come uno spinger lei a ricercarle ed a trovarle, forse. E ciò, giammai!

Meglio dunque valeva il pazientare. Per ciò Gerardo accordò senza farsi pregare quel lasso reclamato di tempo.

Ma infrattanto Renata andava tra sè e sè pensando:

— Questi quindici giorni, dureranno bene un mese, signor mio. Sì, ed un mese sarà sufficente per trionfare dei tuoi scrupoli.

Alcuni giorni appresso, al conspetto di quell'atteggiamento estremamente riservato di Gerardo, ella si domandò se quei quindici giorni non sarebbero troppo corti.

Uscito di casa fin dall'alba, il marito non vi faceva ritorno che a notte inoltrata. Se per caso, si tratteneva a casa, si chiudeva tutto solo nella sua camera.

— Lo fa, diceva Renata, piena di dispetto, per scrivere alla sua tortorella.

Ma bentosto Gerardo si fe' più cupo ancora.

Tre lettere una dopo l'altra aveva egli indirizzato a Rosina, senza che questa vi rispondesse neppur con una parola.

Finalmente, allo spirar del quindicesimo giorno, egli trasalì, riconoscendo la scrittura della giovane.

Ella si scusava di aver tardato tanto, ma era stata occupatissima.

Poi Ermanna Cassegrain aveva un po' più del consueto tardato a portarle il corriere d'Italia, la povera donna, essendosi scottata il braccio destro, fortunatamente non in modo molto grave, ma tanto però da privarla dell'uso della mano per delle intere settimane.

Seguivano delle considerazioni sui Tortillon sempre migliori per lei di giorno in giorno, intenti a distrarla o a consolarla.

Una lettera rassicurante insomma, ma più fredda che d'ordinario, e che turbò Gerardo.

Quelle che seguirono, sempre più laconiche, lo misero in iscompiglio tutto quanto.

Non vi trovava più alcuna traccia della squisita tenerezza, dell'amore casto e profondo di un tempo.

— Se si trattasse di un'altra che non fosse Rosina, io vi scorgerei facilmente fra le linee spuntar l'indifferenza, l'obblio, pensava il giovane... ma in lei, è ciò credibile?

Tuttavia ad onta della fiduciosa esclamazione, il sospetto incominciava a mordergli il cuore.

Certo, egli non voleva recar oltraggio alla donzella, pensando ch'ella amasse un'altro, ma gli era pur giocoforza riconoscere ch'ella lo amava sempre meno.

Ben presto, non gli fu più possibile dubitare. Una lettera di lei glie ne offrì l'orribile certezza.

— «Amico mio» così incominciava madamigella d'Egle.

Amico mio! quando per lo addietro, sempre, le prime parole, di ogni lettera erano: Mio beneamato!

Bastò quell'esordio perchè Gerardo si sentisse il cervello compresso da un cerchio di ghiaccio, non osando più proseguire.

Quando infine ebbe scorsa la lettera, egli si sentì come annientato.

Rosina lo scioglieva da ogni promessa, rinunciando al tanto accarezzato sogno di diventar sua moglie.

La lontananza le aveva fatto comprendere la vera natura dei sentimenti ch'ella provava per il suo antico difensore.

Si trattava unicamente della più alta stima, di una grande riconoscenza, di simpatia, di amicizia, e così profonde da scambiarsi con l'amore, ma però amore vero giammai.

Ed ella ne era ben persuasa ora, e trovava più leale confessarlo, che lasciar Gerardo pascersi di illusioni...

Egli andava chiedendo a sè stesso se tutto ciò non fosse un sogno.

Come mai poteva essere ciò, emanazione di Rosina?

Eppure, ahimè! impossibile non rendersi all'evidenza! Era bene quella la sua scrittura, un po' meno leggera del solito e meno sicura forse... Ma come avrebbe ella potuto tracciare linee sì crudeli con la tranquillità d'animo di un tempo? Ma d'altronde, chi altro mai, all'infuor di Rosina avrebbe potuto scriverle?

Egli rispose con poche righe strazianti, rifiutandosi credere a simile cambiamento. E questa volta neppur ottenne risposta.

Allora si rivolse direttamente da Ermanna Cassegrain pregandola ad informarlo esattamente sul conto di madamigella d'Egle. Ed a volta di corriere, ecco la risposta che ricevette:

«Non potendo ancor servirmi della mia mano destra, scottatasi come ne foste informato a suo tempo, detto ad un'amica la presente. Ciò vi spiegherò la brevità delle mie esplicazioni. Dimenticate madamigella Rosina. Ella non è degna di voi. Dimenticatela. Non vi resta che ciò a fare!»

E la lettera finiva con alcuni epiteti di sprezzo verso la signorina d'Egle.

Prostrato, schiacciato dal tradimento di colei, a cui egli aveva dato tutta l'anima sua, Gerardo era ben lungi però dal credere ch'ella si fosse avvilita a tal segno, come lasciava adito a credere il foglio dettato da Ermanna.

No, non era possibile. Se Rosina lo aveva sacrificato — e di ciò non vi era più dubbio — non era già ad un'amore volgare e triviale, ma perchè ella aveva certo incontrato un'essere superiore, ben al dissopra di lui e di tutti gli altri uomini.

Ella non l'amava più! E contro ciò che potrebb'egli tentare? Nulla!

Una sola cosa era possibile: attendere che un po' di calma si facesse nel tumulto e nello strazio della sua anima esulcerata.

E per isfuggire alla ossessione che lo perseguitava, si internò con follia, con furore, attraverso i boschi, fece lunghe corse senza scopo, si arrischiò in pieno mare su di una fragil barca, sfidando il pericolo, ed anzi invocandolo.

(Continua.)

meno ad arrestarne l'aumento, da taluni, per lunga pratica ritenuto fatale, automatico, secondo Marx, tanto più deplorevole in quanto che sarebbe interamente a danno della produzione e del lavoro, dei due fattori, cioè, al cui insufficiente sviluppo il paese deve l'attuale depressione economica. Liberare dall'imposta il salario dei lavoratori non è soltanto migliorare le condizioni di quei due fattori alleviando il disagio generale, ma giovare agli interessi stessi del fisco, non essendovi altro mezzo per accrescere durevolmente le imposte che di sviluppare precedentemente nel popolo la capacità di pagarle.

La causa del fisco, cattiva sotto i buoni governi, si dice buona sotto i cattivi. Epperò confidiamo che il governo attuale, che seppe già sacrificare le ragioni del fisco accordando l'immunità del tributo diretto a salari inferiori, voglia completare la provvida riforma estendendola a tutte le mercedi del lavoro manuale, ormai così aspramente assottigliate dalle altissime imposte sui consumi. La gloria di ministri riformatori, che nella storia finanziaria circonda i nomi di Pitt, di Peel di Gladstone, di Miquel, deve sorridere agli uomini eminenti che stanno al potere, ben più della fama di ministri tassatori, fatalmente inseparabile dagli statisti italiani.

La macchina da scrivere.

Dall'*Avvenire*, ottima rivista ch'esce tre volte al mese, a Roma:

Non è privo d'interesse uno studio pubblicato nell'ultimo numero dello *Strand Magazine*, intorno al passato, al presente ed all'avvenire della macchina a vapore, telegrafo, biciclette, ed in genere di tutte le invenzioni di questa fine di secolo. La macchina da scrivere, questo trovato ultra-moderno è — pare impossibile — vecchio quanto il mondo. Gli egiziani, e i greci, la conoscevano di già. Quasi due secoli fa, nel 1714, un ingegnere inglese, chiamato Miles si fece fare un brevetto per una macchina che egli aveva costruito; «una macchina artificiale — dice il testo del libretto — con cui si possono stampare o scrivere, l'una dopo l'altra, le lettere, allo stesso modo come nella scrittura a mano; e per mezzo del quale ogni e qualunque documento potrà essere riprodotto sulla carta e pergamena così nettamente ed esattamente come se fosse stampato».

Un'altra macchina dello stesso genere fu brevettata in Francia nel 1874: l'ingegnoso inventore la costrusse per i ciechi.

Gli americani, per i primi, estesero il beneficio della macchina destinata ai ciechi, mettendola in uso per i veggenti. Nel 1829, un certo Thomas Burt richiese il brevetto per un «typographum»; nel 1876 un altro inventore immaginò una macchina più completa e più ingegnosa, ma così grande che un uomo dopo aver scritto dieci linee era stremato di forze.

Adunque — come si vede — la macchina da scrivere era stata inventata, o meglio ritrovata da più di cento anni, quando, nel 1846, il suo inventore Carlo Thurber, lanciò nel mondo una circolare scritta meccanicamente per annunziare che, malgrado i difetti del suo apparecchio, egli ne era abbastanza soddisfatto. Ma Thurber non arrivò che a rovinarsi, come accadde poi a Beach, a Rat ed una dozzina di altri disgraziati, che tutti avevano sognato di fare colla macchina da scrivere la propria fortuna ed insieme la felicità del genere umano.

Nel 1867 un abitante di Wisconsins: Latham Stolse, di passaggio per Londra, essendo entrato per caso in un esposizione della Società delle arti, scoprì in un angolo l'apparecchio di Ratt. Lo studiò il più accuratamente che fu possibile, ne annotò le particolarità, e, tornato al paese, si studiò di divenire il solo, vero, serio e definitivo inventore della macchina da scrivere. Essendo povero in canna, tutto aveva da guadagnare — nulla da perdere! Riuscì a conquistarsi un capitalista per mettersi all'opera e per arruolare una dozzina d'operai quindi costruì subito, venticinque modelli di macchine uno più pratico dell'altro; e nel 1873 vendette alla celebre compagnia Remington un apparecchio simile a quelli oggi generalmente usati.

Ecco il passato della macchina da scrivere.

Coloro che s'interessano del presente, sapranno con piacere come oggi vi siano più di cento fabbriche rivali, e che in America come in Inghilterra un grandissimo numero di maschi e di femmine ne fanno oggetto d'un genere di *sport* assai curioso.

Questi fanatici organizzano tra loro dei concorsi nazionali ed internazionali e si allenano a scrivere migliaia di volte una medesima frase per arrivare a scriverla in fretta in fretta.

Lo *Strand Magazine*, pubblicò ultimamente il fac-simile d'una pagina intera contenente la medesima frase da cima a fondo con in calce una diecina di firme e di legalizzazioni attestanti che la pagina — 201 parole — era stata scritta in un minuto! L'autore di questo *record* è un americano, Mac Gurrin. In Inghilterra un simile *record* fu vinto da una giovanetta, miss Violetta Patter, la quale sotto dettatura scrisse 90 parole al minuto. Ma la macchina da scrivere, ha fatto pure sorgere un'arte: lo *Strand Magazine*, dopo il ritratto di madamigella Patter — bellissima — pubblica alcuni disegni eseguiti dalla graziosa inglesina e da altre signorine coll'uso delle lettere, parentesi, accenti, punti e virgole dell'apparecchio.

Vi sono — per esempio, — una caricatura di Gladstone, fatta a forza di lineette ed accenti circonflessi; — un bel pavone disegnato con degli o, delle parentesi; — una figura prospettica della Cattedrale di S. Paolo, ed una testa di gatto che, analizzandola, è composta tutta di virgolette. Le due più belle macchine da scrivere che vi siano nel mondo sono quelle della imperatrice di Russia e di Li-Hun-Tchang. In Cina tali apparecchi si vendono fino a 25,000 franchi!

Ma quale sarà l'avvenire?

Oh, l'avvenire delle macchine da scrivere, se dobbiamo credere allo *Strand Magazine* sarà dei più brillanti. Verrà presto il giorno — la responsabilità, badate, è tutta della rivista, inglese — in cui non vi saranno più giornalisti, contabili, uomini d'affari, e neppure poeti che non sostituiscano la macchina alla penna.

In Inghilterra e negli Stati Uniti la macchina da scrivere è già di moda come la bicicletta; le signore più eleganti se ne servono per le loro lettere d'amore. — Un giorno o l'altro la vedremo entrare padrona nella vita sociale.

E cosa avverrà poi dei grafologhi, dei fabbricanti di penne? E le bionde figliuole della Svizzera che consumano i loro anni dipingendo montagne e ghiacciai sui portapenne?

L'invenzione di Thurber andrebbe però perfezionata: la macchina da scrivere dovrebbe pure redigerci le lettere e gli articoli.

Tanto per variare.

La campagna pel matrimonio. La questione della figliolanza, che non vuol venire su in sufficente abbondanza, è sempre il pensiero più penoso dei francesi. Tre senatori, tra i quali l'ex ministro Berthelot, hanno elaborato un nuovo progetto di legge. Essi sono dell'avviso che l'alleggerimento delle imposte, che secondo altri progetti verrebbe accordata alle famiglie benedette da prole, non possa fare buona prova e propongono perciò che ogni francese soggetto alle armi, il quale all'istante del reclutamento possa mostrare un attestato di fidanzamento, abbia da servire invece di tre anni un anno soltanto. Gli altri due anni gli verrebbero conteggiati come «campagna per il matrimonio». In questo modo si spera di ottener una quantità di matrimoni giovanili e quindi di speranze della patria. Resta solo a vedersi che cosa dirà del progetto il ministro della guerra!..

Cipriani riavrà i diritti civili?

Proposta di annullamento.

Ricciotti Garibaldi, presentato ieri dal deputato Gattorno, conferì a lungo con l'on. Rudinì per la elezione di Amilcare Cipriani. Ricciotti invocò da Rudinì una legge che restituisce a Cipriani i diritti civili; dichiarò di essere pronto a presentare una petizione alla Camera, in cui attesta sul valore di Cipriani in Grecia. L'on. Rudinì rispose che Cipriani è deputato, e come tale può venire in Italia. La Camera deciderà sulla convalidazione della elezione; il Governo rimarrà estraneo alla questione. Ricciotti ringraziò l'on. Rudinì per le dichiarazioni fattegli. Il presidente del Consiglio nell'accomiatare il Ricciotti, dissegli: «Vedrei più volentieri Cipriani cittadino italiano che deputato».

— La Giunta delle elezioni ha deliberato di proporre alla Camera l'annullamento della elezione di Cipriani a Forlì.

Nuovi arresti di anarchici.

La questura di Roma nelle ore pomeridiane di ieri l'altro e nella notte di ieri ha proceduto a parecchi altri arresti di presunti anarchici, sospetti di essere complici di Acciarito, perchè figurerebbero nel gruppo fotografico sequestrato al Frezzi. Gli arrestati sarebbero tre, compreso il gerente del giornale socialista *Avanti*.

Tra gli arrestati vi è un certo Leoni di cui l'*Avanti* descrive l'arresto che sarebbe avvenuto con modi violenti. Nella perquisizione fatta a casa sua si trovarono alcuni numeri della *Agitazione*, giornale di Ancona, i ritratti di Frezzi e Acciarito, una cartolina proveniente dalla Svizzera, firmata Attilio. Il Leoni si sarebbe negato di dire chi sia Attilio.

Crispi presenterà ricorso in Cassazione contro il rigetto della sua appellazione fatto dal Tribunale di Bologna.

Cronaca Provinciale.

Gemona.

Campagna — Minaccia di siccità. — 7 *luglio.* — La campagna che aveva sofferto assai per le intemperie di maggio, si è ora rimessa; solo è a deplorarsi la scarsezza dell'uva e la minaccia della peronospora.

Per di più la pioggia che, se non indispensabile, sarebbe necessaria, si fa desiderare.

Funerali. — Oggi nel vicino sobborgo di Ospedaletto hanno avuto luogo i funebri della signora Luigia Moro, vedova Minisini, da molto tempo sofferente per paralisi.

Splendide corone, molte torcie, e tutto condotto con cura da quel gentiluomo che è il signor Francesco Minisini di Udine, figliastro della povera defunta.

Pravisdomini.

La solita disgrazia. — E' una cronaca quotidiana! La bambina novenne figlia di Giovanni Martin, attendendo al focolare per incarico della madre, accidentalmente si rovesciò addosso una caldaia d'acqua bollente, riportando ustioni gravissime.

Portogruaro.

Il raccolto del frumento è scarsissimo!

7 luglio. — La mietitura in pochi giorni è terminata ed è cominciata la trebbiatura, che finirà più celeremente. Io credo che non s'abbiano ricordi, d'aver fatto un raccolto sì scarso in condizioni normali, se ne eccettui la soverchia umidità dell'autunno, come in quest'anno. A nulla valsero le laute concimazioni, il nitrato di soda sparso a piene mani in copertura: fu breve lusinga il suo bell'aspetto artificialmente prodotto: che già il caldo precipitoso di maggio-giugno cominciò a diradarlo, fatto forte dalla ruggine che s'avanzava senza tregua. Alle corte: il raccolto varierà da un minimo di 1/6 ad un massimo di 1/3 del raccolto normale.

Il proprietario - agricoltore può stare proprio allegro; gli si prepara una bella annata! Andati a male i due primi e principali raccolti — bozzoli e frumento — ora volge lo sguardo al cielo implorando frequenti acquazzoni che già si fanno desiderare — per assicurare almeno un buon raccolto di granoturco, perchè quello dell'uva sarà ben meschino, e quello dell'avena, imminente, gli allevierà di poco i suoi pesi!

Cronaca Cittadina.

Intermezzi estivi.

IL GELATO.

Chi canterà le lodi di questo dolcissimo amico dei tempi più infelici, della stagione più insopportabile? Qual nuovo Omero intesserà un poema sul gelato? Dove è il Pindaro infiammato, dove è l'Orazio gentile, dove è il Catullo voluttuoso che sciogliera le alate strofe che magnificheranno le virtù refrigeranti, ricreatrici, avvivatrici del gelato?

Perchè, mai non si è pensato a scrivere ancora un capo d'opera letterario, poetico o in prosa, su questo capolavoro della invenzione umana? Ma perchè gli uomini sono così ingrati verso il Gelato, da non aver pensato ancora ad erigergli un monumento nevoso, con le altissime cuspidi gigantegianti difronte al Sole, suo implacabile nemico, come a sfidarne gli strali? Perchè gli storiografi non hanno dettato opere ponderose e precise su la storia del gelato, su la sua evoluzione attraverso i secoli, sui benefici che esso ha arrecato all'umanità sofferente, agli stomaci ardenti, alle fauci assetate, ai corpi sfiniti dalle atroci e feroci percosse del dio Caldo?

Io penso che siamo stati tutti, tutti, indistintamente, ingiusti verso questo nobile e disinteressato nostro amico che... squaglia di amore per noi, che giunge fino al sacrificio della sua esistenza per arrecarci sollievo; io penso che il gelato dovrebbe essere tenuto in maggior conto, in questa età raffinata a voluttuosa, in cui l'arte e la scienza della vita consacrano tanto rispetto, tante cure alle frivolità squisite.

Il gelato non è certo, una frivolità trascurabile; il gelato è qualche cosa che fa parte integrale della nostra esistenza per una quarta parte dell'anno almeno; il gelato è uno dei più raffinati, ma più giovevoli portati della civiltà. Forse, sorgerà una branca della scienza biologica che studierà l'influenza del gelato sul carattere delle generazioni moderne, sulla produzione artistica e scientifica di questo secolo. Ma, aspettando che si riveli il genio che renderà giustizia a questa saporoso, a questo fine, a questo mellifluo amico, io, in questa umile cronaca ricordo alle mie lettrici, ricordo ai miei lettori, che non si può vivere in questi giorni di arsura senza prendere un gelato, sia esso di fragole, sia di limone, sia di lamponi, sia di cedro, sia di crema, sia di vainiglia, sia di cioccolatte, sia di ananasse.

Il gelato: ecco l'unico dono per cui gli abitatori delle città nei mesi estivi sono diversi da gli abitatori delle bolge infernali! O gelato, delizia degli uomini, se tu fossi stato inventato ai tempi dei miti e dei pagani, tu saresti stato divinizzato; il tuo simulacro sarebbe stato eretto su gli altari tra quelli delle dee della Bellezza e della Poesia. Tu sei la poesia inzuccherata, voluttuosa, sublime dei giorni della tristezza estiva.

Che tu sia benedetto, oggi e sempre, nei secoli prossimi e nei secoli lontani a venire. Tu solo sei grande, tu solo sei bello, tu solo sei gustoso, quando si ha sette e il termometro segna trenta centigradi all'ombra!

Metida bozzoli 1897.

La Camera di Commercio ed Arti, visto il regolamento 3 aprile 1891;

viste le operazioni e le risultanze delle pubbliche pese di Pordenone, S. Vito al Tagliamento e Udine;

visto l'operato della Commissione provinciale; determina il prezzo medio provinciale per ogni chilogramma di bozzoli:

Gialli ed incrociati gialli L. 2.346.

Riepilogo delle registrazioni delle pubbliche pese:

A Pordenone si pesarono Cg. 2074.850 che, a lire 2.305, importano 4783.24.

A S. Vito al Tagliamento, Cg. 1177.700 che a lire 2.236 importano 2633.38.

A Udine, Cg. 4248.900 che a lire 2.397 importano 10188.67.

In totale Cg. 7501.450 per l'importo di lire 17605.29, il che dà l'adeguato provinciale (metida) di L. 2,346.

Le festività

per il novello Parroco del Carmine.

Frequentissime, per non dire quotidiane, son le riunioni della Commissione nominata dai Capi-famiglia della parrocchia del Carmine affin di concretare il programma delle festività con le quali si vuole solennizzare l'insediamento del nuovo parroco, don Ermenegildo Querini.

La festa avrà luogo domenica 18 corrente, e coinciderà con una fra le maggiori sagre di quella Chiesa — la processione pubblica con la Madonna del Carmine.

Le sottoscrizioni hanno fruttato più che non si sperava: onde la commissione organizzatrice disporrà le cose con una certa larghezza: due bande musicali al mattino, per la sveglia; archi trionfali; due bande musicali alla processione; illuminazione con palloncini policromi; musica alla sera; e ciò senza tener conto che anche i privati contribuiranno a rendere più splendida e variata l'illuminazione.

Le surrogazioni di fratello nel servizio militare.

Il ministro della guerra ha determinato che, nelle surrogazioni di fratelli nel servizio militare, quando avvenga che il surrogato cessi di far parte per riforma del regio esercito o della regia marina, e la surrogazione non abbia prodotto l'effetto di fare assegnare il surrogante alla 3a categoria e questi abbia dovuto essere arruolato in 1a categoria, il servizio militare da lui prestato prima della surrogazione debba essere tenuto presente e computato in quello che egli deve compiere sotto le armi quale rappresentante del fratello surrogato.

Quindi il licenziamento dalle armi dei surroganti che siano venuti a trovarsi nelle accennate condizioni, dovrà effettuarsi nel giorno in cui, cumulato il servizio sotto le armi da essi prestato prima della surrogazione con quello prestato dopo nella loro qualità di rappresentanti dei fratelli surrogati, vengano a raggiungere 30 mesi di effettiva permanenza alle armi, se vincolati alla ferma di 3 anni, e 18 mesi se ascritti a quella di 2 anni.

Mobili nella strada.

Due subaffittatrici buttarono, l'altro ieri, sulla strada i mobili di certa signora S. in via Grazzano, perchè non puntuale nel pagare. Ma siccome non è lecito fare un tanto senza aver una sentenza che vi autorizzi; così pare che contro quelle due impiegate verrà proceduto, su querela di parte, per esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

I mobili furono raccolti e dalla piazzetta della Cisterna portati, a cura dei Vigili urbani, nel Tempietto di S. Giovanni.

Laureato in giurisprudenza

fu martedì, a Bologna, il signor Giovanni Battista Fabris, nostro concittadino.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Un saluto»	Arnhold
2. Mazurka «Rita»	Montico
3. Scena e Coro «Faust»	Gounod
4. Ouverture «König Stephan»	Beethoven
5. Atto III «La Bohème»	Puccini
6. Polka «Farfallina»	Palumbo

L'ORARIO E LA TARIFFA

dei muratori.

Abbiamo annunciato avere il Comitato permanente dei muratori presentato alla Camera di Commercio il regolamento del lavoro e l'orario ch'essi avrebbero stabilito di comune accordo anche con i capimastri e imprenditori locali.

Cominciamo dall'orario. Nei mesi di gennaio e novembre, le ore di lavoro sarebbero otto: dalle otto alle diecisette, con l'intervallo di un'ora per il pranzo; nel mese di febbraio otto e mezza, dalle ore otto alle diecisette e mezza, sempre con l'intervallo di un'ora sul mezzodì; nel mese di marzo, nove e mezza, dalle sette alle diciotto, con un'ora e mezza di riposo, mezza a colazione e una per il pranzo; nei mesi di aprile e settembre dieci ore — dalle sei alle diciotto, con mezz'ora per la colazione ed un'ora e mezza per il pranzo; nei mesi di maggio, giugno, luglio ed agosto, dieci ore di lavoro, — dalle sei alle diciotto e mezza, con due riposi: di mezz'ora per la colazione e due ore per il pranzo; nel mese di ottobre, nove ore di lavoro — dalle sette alle diecisette e mezza, con riposi di mezz'ora per la colazione e un'ora per il pranzo; nel mese di dicembre, sette e mezza — dalle otto alle sedici e mezza, con l'intervallo di un'ora a mezzogiorno.

Il riposo assegnato per la colazione, s'intende dalle ore otto e mezza alle nove, eccettuati i mesi di marzo ed ottobre, in cui si avrà il riposo dalle nove alle nove e mezza.

Il pagamento del lavoro s'intende a ore; e la rispettiva tariffa — la quale andrà in vigore col primo gennaio prossimo — è fissata come segue:

Garzoni da centesimi	8 a	12 per ora
manovali	12	20
apprendisti	13	24
muratori	25	30.

Le ore oltre l'orario, o quelle che si lavorassero in giorni festivi, verranno considerate come straordinarie, e pagate il doppio.

Il regolamento contempla varie disposizioni: alcune, di lieve, altre di maggior interesse. Ci limitiamo a riferire quelle che ci sembrano più importanti.

L'operaio non può assentarsi dal lavoro, nè diminuire l'orario, senza avere prima ottenuto l'opportuno consenso del capomastro o di chi dirige i lavori. Mancando a questo patto, potrà essere licenziato anche immediatamente, pagandogli però quanto gli spettasse per le ore di lavoro già compiute. E così può venir licenziato nella stessa forma chi si presentasse ubbriaco al lavoro.

L'operaio non può lavorare prima o dopo le ore fissate nell'orario, senza l'autorizzazione del capomastro; nè questi darla, senza prima averla ricevuta a sua volta dalla commissione di vigilanza, composta di due capimastri, tre muratori e due manovali eleggibili dai rispettivi colleghi.

Nessun operaio, durante il servizio che presta ad una impresa o ad un capomastro, potrà, sotto pena di multa (fissabile dalla commissione di vigilanza) prestar l'opera sua — fosse pur fuori di orario — a privati o ad altri; come pure non potrà lavorare alla diretta dipendenza di privati, intendendo che nessun lavoro possa venir fatto senza l'assistenza di un capomastro, il quale solo potrà assumere incarichi di lavori o forniture. Le multe inflitte agli operai che contravvenissero a queste disposizioni, sono estensibili fino ad un quarto della loro mercede, e andranno a beneficio della istituenda società dei muratori e manovali.

Nessun appaltatore o capomastro potrà assumere operai o forniture neanche presso privati, se non munito di certificato d'idoneità rilasciato dall'ufficio tecnico municipale vidimato dalla Giunta Municipale o da altro Capoufficio competente e vidimato inoltre dal R. Prefetto.

In massima, i capimastri ed appaltatori non licenzieranno operai già assunti, per il solo motivo di prenderne altri che si adattassero a lavorare per un salario inferiore al convenuto; e in caso di diminuzione di lavoro, essi avranno riguardo di licenziare (salvo la convenienza dei singoli casi) gli operai che furono assunti gli ultimi.

Ogni muratore dovrà essere munito di certificato rilasciato dal Comune al quale esso appartiene, dichiarante il suo stato e condizione; e ciò perchè sia data la preferenza, possibilmente, ai più bisognosi.

Lezioni di ricamo.

La sottoscritta specialista in ricami a colori e in oro, lieta di vedersi onorata da numerosa clientela, avverte che eseguisce ricami in bianco, dà lezioni di ricamo tanto in comune che individuali, con assistenza a quelle alunne che avessero lavori in corso di esecuzione, e confeziona oggetti di fantasia per regalo sopra formati originali.

Riceve ordinazioni nei giorni feriali dalle 9 alle 12.

Recapito presso il negozio Nigg e Del Bianco Via del Monte.

Pia Berghinz-Baldan.

RAGAZZINA investita da un tandem.

Sull'imbrunire, e precisamente verso le ore 20.30, la moglie del signor Eugenio Pagnutti impiegato alla r. Prefettura si trovava in Piazza d'armi assieme alla bilustre sua figliuola Bianca e attraversavano lo spazio che adduce da via Portanuova al centro della Piazza.

Quand'ecco sopraggiungere veloce un *tandem* e atterrare la fanciulletta.

Montavano sul *tandem* il diecinovenne Giovanni Nadali fu Giovanni di via Grazzano 28, e la diciassettenne Ida Pupi di Filippo abitante in via Mercatovecchio 17. Essi avevano lanciato a corsa la loro macchina, non munita del voluto fanale non munita nemmeno del necessario freno di sicurezza.

La ragazzina fu dovuta portare alla propria casa, dalla madre: aveva fratturata la gamba sinistra!

Nel frattempo, i due malcauti tandemisti vennero accompagnati all'ufficio di Pubblica Sicurezza dal vice-brigadiere signor Emilio Mainati e dalla guardia scelta Emilio Marchetti. Quivi furono assunti dal delegato di servizio signor Bellina, e poi rimessi in libertà.

La ferita ebbe le prime cure dal D.r Carlo Mucelli, il quale giudicò necessari alla guarigione una quarantina di giorni

Il tandem, proprietà del signor Eugenio Passoni noleggiatore di biciclette, fu sequestrato.

Avvertito della grave disgrazia, il signor Pretore del primo mandamento dott. Italo Partesotti si recò, assieme al cancelliere signor Brugnera, in casa del Pagnutti (via Cavour 26,) per i rilievi di legge.

Contro i due tandemisti verrà proceduto a norma di legge.

Il caso dolorosamente grave fece impressione. Molta gente si era raccolta sul luogo del fatto, subito dopo accaduto.

Il padre della disgraziata ragazzina ci prega di ringraziare pubblicamente l'egregio Dott. Carlo Mucelli che prestò l'opera sua amorosissima, la levatrice sig.a Gordiero, la sig. Percotto, i signori Mario Mos, Giuseppe Flaibani, Giuseppe Presani, Giuseppe Candotti, la guardia di Città Marchesi Emilio e tutte le altre buone persone che si prestarono con tanta cortesia nella disgrazia.

Un bambino in acqua.

Ieri verso le ore sedici il bambino settenne Guido Del Piero, abitante in via Treppo Chiuso n. 61, trastullandosi sulla sponda del rojello di fronte all'Istituto Renati, scivolò sulle pietre levigate che formano il lavatoio e cadde in acqua. Lo trassero fuori incolume alcune donne che lì presso lavavano dei panni.

Il fanciullo, ormai dimentico del pericolo, corse a casa tutto inzuppato d'acqua. Speriamo che i genitori, terranno più d'occhio la loro prole per evitare malanni maggiori.

Ragazzino disgraziato.

Jersera, verso le ore venti il quattordicenne Lino Durli di Giovanni stava, con altri ragazzini, giuocando sulla strada, in Godia; ebbe il pollice di un piede calpestato dalla zampa di un cavallo che passava in quel mentre.

Fu trasportato all'Ospitale ove gli si riscontrarono contusioni di terzo grado.

Sequestro di latte.

Stamane un vigile sequestrò, perchè annacquato, una secchia di latte a certa Domenica Comussi fu Angelo maritata Cucchini da Branco (Feletto Umberto).

Amputazione.

Al quattordicenne Gennaro Russo, apprendista fabbro presso i fratelli Cotterli in via Ronchi, del quale jeri narrammo ch'ebbe impigliato l'indice sinistro nel meccanismo di un trapano; furono dovute jeri stesso amputare le due falangi superiori del dito ferito.

Ringraziamento.

La famiglia Piutti ringrazia amici e parenti che concorsero a rendere più solenni i funerali del compianto loro *Giovanni Battista*, coi loro concorso ed accompagnamento all'ultima dimora.

Chiede venia per le eventuali involontarie dimenticanze.

Corso delle monete.

Fiorini 219.— Marchi 128.50
Napoleoni 20.80 Sterline 26.10

LA DITTA
ANGELO SCAINI

apre la sottoscrizione per la diretta fornitura ai consumatori dei seguenti articoli:

Fosfato Thomas 16|18 di anidride fosforica senza tolleranza finezza 75|90 0|0 solubilità 80 0|0 processo Wagner consegna *a richiesta degli acquirenti* dal luglio all'ottobre p. v. *sacchi nuovi peso reale*, al prezzo di L. **5.30** *franco in propria fabbrica Udine*.

Solfato di rame qualità inglese 98|100 *pronto franco in magazzino Udine* L. **50.**

Zolfo romagna doppio raffinato molito *pronto franco in magazzino Udine* L. **15.**

La sottoscrizione si chiude il giorno 10 corrente.

Nelle ore antimeridiane d'oggi, dopo ribelle malattia, nella verde età d'anni 20 moriva

Virgilio di Giacomo **Malagnini**

Le famiglie Malagnini, Scaini e Cosattini Enrico, danno il triste annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 8 luglio 1897.

I funerali avranno luogo alle ore 9 ant. di domani partendo dalla casa Via Treppo N. 31.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per contravvenzione. Spagnut Luigi di Tarcetta era appellante dalla sentenza del Pretore di Cividale che per contravvenzione all'art. 481 c p. lo aveva condannato a giorni 5 di detenzione. Il Tribunale sentite le conclusioni del difensore avv. Brosadola e quelle del P. M. confermò in merito la sentenza, riducendo però la pena ad un giorno di detenzione, e lo condannò anche nelle spese del II giudizio.

Condanne. Passoni Fabio di Manzinello, per violazione alla vigilanza, venne condannato alla detenzione per giorni 25 e nelle spese.

— Ivancig Adele di Costaperaria, S. Pietro al Natisone, per furto di kili 2 di farina alla reclusione per giorni 6 e nelle spese.

— D'Angelo Santo ed Anna di Rive d'Arcano, per violenza al Messo Comunale furono condannati: il primo a giorni 75 di reclusione, la seconda a giorni 25 stessa pena; in solido nelle spese.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenza confermata. — La corte confermò la sentenza 17 aprile passato del nostro Tribunale, con cui venivano condannati per rapina:

Gattolini Giovanni di Vincenzo trentenne, a mesi 15; Francesco fu Luigi Simonitti ventenne e Antonio fu Luigi Polano ventunenne a mesi dodici e giorni quindici.

CORTE DI CASSAZIONE IN ROMA.

Processo Burco. — Per discutere il ricorso prodotto alla Corte di Cassazione dall'ex cancelliere del nostro Tribunale signor Giacomo Burco, venne fissato il 16 agosto.

PRETURA DI SACILE.

Processo Lacchin-Bressan.

Scrivono da Sacile 7:

Ieri ebbe luogo presso questa Pretura il dibattimento delle querele Lacchin-Bressan relativamente alla colluttazione avvenuta in Sacile il giorno 18 marzo, quando l'avvocato Monti di Pordenone, candidato politico, aveva finita l'esposizione del suo programma al teatro Sociale.

Sostenevano le ragioni del Lacchin gli avvocati Cavarzerani, Spagnuol e Policreti, — quelle del Bressan gli avvocati Querini e Pagani Cesa. Mancava l'avv. Chiaradia di Vicenza, che avrebbe dovuto essere uno dei difensori del Bressan.

Il processo avrebbe dovuto durare vari giorni pel numero stragrande dei testi e periti introdotti dalle parti; e prometteva di riescire interessantissimo anche per la vivacità delle discussioni, di cui si ebbe esempio relativamente a parecchi incidenti discussi dagli avvocati Cavarzerani, Spagnuol e Pagani Cesa, uno dei quali finì con piccante alterco fra i due ultimi.

Sospesa l'udienza sul mezzogiorno per interposizione del sig. Cav. Andrea Formosa e di altre gentili persone, seguì la riappacificazione fra i contendenti, per modo che il processo si ridusse soltanto alla constatazione delle entità delle ferite riportate dal Bressan, che i medici tutti concordi dichiararono guarite entro i dieci giorni senza conseguenze di sorta.

In esito alle perizie, il P. M. chiedeva il non luogo a procedere.

Per la difesa del Lacchin parlarono tutti e tre i difensori, svolgendo sotto punti di vista diversi politico-morale-giuridico la questione.

I difensori del Bressan si sono allontanati dalla sala prima della discussione; ed il sig. Pretore pronunciava quella sentenza che era nel voto dell'intera città, cioè di non luogo a procedere contro il sig. Lacchin.

Voci dei privati

Ancora per una legge inosservata.

Va bene che sia scrupolosamente osservata la disposizione che prescrive il fanale acceso a tutte le vetture che percorrono le strade di nottetempo, ma oltre a ciò bisognerebbe che carabinieri, guardie di città e vigili urbani impedissero agli stessi veicoli anche le corse sfrenate lungo l'abitato e così evitare tanti malanni che possono succedere per l'altrui sbadataggine.

Ed ancora ci vorrebbe un po' di più occhio sui signori velocipedisti, per questa ottava piaga che invade le nostre strade come le locuste in Egitto, e minaccia d'allargarsi sempre più, vedendo ormai mutati in *arrotini impazziti* anche buoni e modesti *travet*.

La vigilanza su di essi dovrebbe esser continua, incessante, e non solo pretendere il fanale appeso di nottetempo alle loro macchine, ma impedire assolutamente le corse lungo le vie della città, pretendere che battino il mezzo della strada, e non correre sul marciapiede o lungo il margine del medesimo, in modo che la targhetta applicata ad ogni velocipede serva a qualche cosa, e non solo a indicare una meschina cifra numerica. *Un pedone.*

Memoriale dei privati.

Banca Popolare Friulana di Udine.

CON AGENZIA IN PORDENONE.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 giugno 1897

XXIII. Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L. 52,679.89		
Conto Cambio	» 259.58		
		L.	52,939.47
Effetti scontati		»	2,475,457.24
Anticipaz. contro depositi		»	30,813.15
Valori pubblici		»	522,823.69
Buoni del Tesoro		»	113,421.62
Deb. diversi		»	5,251.32
» in conto corr. garantito		»	345,458.15
Riporti		»	68,835.10
Ditte e Banche corrispondenti		»	77,164.01
Agenzia conto corrente		»	52,781.92
Stabile di propr. della Banca		»	31,000.—
Depos. a cauz. Conto Corrente		»	474,688.—
Depositi a cauz. anticipazioni		»	42,298.32
Depositi a cauzione dei funz.		»	68,250.—
Depositi liberi		»	255,779.10
Fondo previdenza Impiegati			
Conto Valori a custodia		»	19,932.40
Comp. partecipazioni bancarie		»	19,000.—
Totale dell'Attivo L.			4,656,517.59
Spese d'ordinaria amministrazione	. 12941.52		
Tasse Governative	10430.47		
			23,371 99
			4,679,889.58

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	300,000.—		
Fondo di riserva »	218,000.—		
		»	518,000.—
Depositi a risp. ».	1,185,167.61		
» a picc. risp.	107,882,05		
» in conto corr. »	1,392,888.04	»	2,685,938.60
Fondo prev. impiegati Valori	19,932 40	»	
Libretti	3,671.43	»	23,603.83
Ditte e Banche corrispondenti		»	499,331.65
Creditori diversi		»	13,195.77
Azionisti conto dividendi		»	1,057.—
Assegni a pagare		»	3,277.30
Dep. diversi per dep. a cauzione		»	516,986.32
Depositanti a cauzione dei funzionari		»	68,250.—
Depositanti liberi			255,799.10
Differenza quotazione valori		»	16,141.64
Totale del passivo.			4,601, 31.21
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L.	48,694.99		
Risc. esercizio prec. »	29.563.38		
		»	78,258 37
			4,679,889.58

Il presidente
A. dott. MAURO ....

Il Sindaco Marcotti ing. Raimondo — *Il Direttore* Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 al 3 3|4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1|2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1|2, 5, 5 1|2 e 6 p. 0|0 a secondo della scadenza e dell'in-tolo delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconta coupons pagabili nel Regno — accorda sovvenzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 p. 0|0 e su depositi di merci al 5 1|2 p. 0|0, franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 p 0|0 e con fidejussione al 6 p. 0|0 reciproco: — Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate: — acquista e vende valute estere o valori italiani; assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Ciliegie 20, 22, 23, 30, 35.
Fichi 25.
Armellini 60.
Pera 25, 30, 32, 40, 60, 70, 80.
Prugne 24.
Pomi 18, 22.

Mercato della Seta.

Milano, 7 luglio

La giornata odierna, riguardo alla seta, passò alquanto quieta e pochi affari vennero combinati. Tale però non è il risultato di mancanza di fiducia nell'avvenire, nè la prova di un andamento poco rallegrante; lo si deve unicamente all'epoca in cui ci troviamo, epoca che chiamasi morta in tutti gli anni, appunto perchè gli affari fanno sosta ed i setaiuoli ne approfittano per andar fuori a respirare aria meno scottante di quella della città.

Conflitto fra italiani e basci buzuck.

Londra, 7. — Un grave conflitto è avvenuto a Candia fra basci buzuck che tentavano di saccheggiare le botteghe e le truppe italiane. Gli italiani sono stati costretti a usare le baionette — Un ufficiale e due soldati rimasero feriti.

GIROLAMO SPAGNOL E C.

OSSERVATORIO BACOLOGICO IN VITTORIO

XV ANNO D'ESERCIZIO

Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo, garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole; a prezzi e condizioni vantaggiose.

Rappresentante per Udine Sig. Umberto Calice Via Savorgnana N. 7.

Notizie telegrafiche.

Accordo commerciale.

Montevideo, 7. E' concluso l'accordo provvisorio commerciale tra Italia e l'Uruguay sulla base della nazione più favorita.

Per la pace greco-turca.

Costantinopoli, 7. La risposta della Porta alle ultime rimostranze degli ambasciatori circa i negoziati turcogreci non contiene decisioni sostanziali. Dice soltanto che la Porta non ha ancora risoluto sulla sua ulteriore attitudine. Il comandante della squadra turca dei Dardanelli ricevette ordine di tenere pronta parte della squadra per recarsi eventualmente a Creta.

Costantinopoli, 7. Il governo russo ha diretto jeri una circolare alle potenze proponendo loro di far passi presso la Turchia onde affrettare la conclusione della pace greco-turca.

Minaccia di sciopero.

Londra, 7. Le *Trades' Union* decisero che, se le federazioni dei padroni di Clyde licenziassero il 25 per cento degli operai meccanici addetti ai loro stabilimenti, tutti gli operai meccanici sciopererebbero.

ULTIMA ORA.

Favilla chiede la libertà provvisoria.

La domanda a procedere contro Crispi.

Bologna, 7. — Ieri venne presentata dall'avv. Barbieri la domanda di libertà provvisoria pure pel Favilla, e domani la Sesione d'accusa si radunerà per deliberare in proposito.

Intanto l'avv. Barbieri ebbe ieri un primo colloquio col comm. Favilla e, da quanto si è potuto apprendere, il colloquio si aggirò sopra affari privati; del processo non si parlò perchè era presente un guardiano delle carceri.

Favilla si mostra calmissimo, e, se è vero quanto affermasi, non si sarebbe meravigliato quando seppe dall'avv. Barbieri che l'onorevole Fertis aveva rinunziato alla sua difesa.

Si crede che entro la settimana la nostra Magistratura, senza più curarsi degli intoppi che potrà ancora sollevare la Difesa di Crispi, invierà senz'altro a Roma la famosa domanda a procedere, e si dice anzi che ciò avverrà venerdì.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Conservazione
e miglioramento della vista

mediante le nuove lenti ISOMETROPE

Con delle lenti molte meno forti: Si vede più chiaro senza fatica, più nettamente, prolunga la durata della vista. — Per rimpiazzare i vetri comuni, in uso colle lenti Isometrope, è sufficiente indicare il numero di cui si usa inviando gli occhiali o stringinaso alla ditta: CELSO MANTOVANI e C.o Venezia — la quale è la sola depositaria pel Veneto. — Premiata Officina d'Ottica, Meccanica ed Elettricità. — Fabbrica e deposito Macchine Fotografiche ed accessori. — Impianti Sonorie elettriche, Telefoni, Luce Elettrica e Parafulmini.

Bevande raccomandate per l'estate

Granatina. Estratto della Mela Granata. Bibita simpaticissima e rinfrescante combattente gli strati irritabili della gola. Alla bottiglia L. 2.50.

Soda Champagne. Igienica e deliziosa bibita molto rinfrescante; presa poi al Seltz presenta tutti i caratteri del vero Champagne. Alla bottiglia L. 2.50.

Menta Glaciale. Estingue la sete, ed è efficacissima per la di estione, facilitando pure la respirazione. Alla bottiglia L. 2.50.

In vendita presso la Ditta CERIA e PARMA.

Deposito musica

per Pianoforte — Mandolino — Chitarra

Collezione Leitoiff Edizioni Estere, Italiane. Metodi per strumenti tanto a fiato che a corda. Giornali musicali per due Mandolini e chitarra; si pubblicano due volte al mese a cent. 15 e 20 l'uno.

FABBRICA e DEPOSITO
STRUMENTI MUSICALI
ANNIBALE MORGANTE
Via della Posta N. 20
di fronte il Duomo — UDINE
CATALOGHI GRATIS

RISCATTO
Obbligazioni Caltanissetta

I possessori di Obbligazioni Caltanissetta sono invitati ad intervenire all'adunanza che per deliberare sul riscatto delle obbligazioni si terrà alla R. Prefettura di Milano domenica prossima 11 corrente alle ore 15 sotto la presidenza del R. Commissario di Sicilia o suo delegato.

Chi non potesse intervenire invii subito adesioni e titoli alla **Banca Compagnoni** in Milano via Manzoni, N. 9.

D.r V. Costantini
Stab. Bacologico in Vittorio

Sola confezione dei primi incroci.

I.o incrocio cell. del giallo col bianco giapp.

I.o incrocio cell. del giallo col bianco Corea.

I.o incrocio cell. del giallo col bianco sferico.

I.o incrocio cell. del giallo, col giallo (poligiallo).

Il D.r Ferruccio Co. de Brandis di Udine gentilmente si presta a ricevere e commissioni.

RECOARO

CELEBRATA STAZIONE CLIMATICA

Acque minerali acidulo-ferruginose-gasose ricostituenti per tutte le *malattie costituzionali, addominali nervose.* — Immuni da inquinazioni bacteriche.

Stabilimento idro-elettro-cineso-terapico, totalmente rinnovato secondo i più recenti sistemi

Bagni semplici — Doccie — Bagni a vapore, minerali, elettrici a secco e idroelettrici. — Sale per inalazioni — Ginnastica medica — Massaggi — Acqua naturale a otto gradi centigradi.

Direzione medica: Prof. A De-Giovanni, direttore di Clinica medica dell'Università di Padova, coadiuvato da altri due medici.

Alberghi — Ristoratori — Alloggi privati — Caffè — Passeggiate alpestri — Cavalcate sui somarelli — Ritrovi — Concerti nello stabilimento — Illuminazione elettrica ecc.

Fermata a Tavarnelle e Vicenza — Treni notturni — Pronta coincidenza col Tramway per Valdagno e continuazione con vettura per breve tratto a Recoaro.

VENDITA dell'Acqua delle Fonti *Lelia, Lorgna, Nuova, Amara*, nonchè dell'acqua da tavola della impareggiabile *Fonte Giuliana* in tutte le Farmacie e Depositi del Regno ed all'Estero - Bottiglie sterilizzate - Per informazioni, alla Direzione dell'Impresa

In RECOARO.

Durata della Stagione dal 1 Giugno al 30 Settembre.

Società Bacologica di Vittorio

M. MOZZI E C.i

Rappresentanti pel Friuli
MORELLI DE ROSSI E GRASSI
(Udine via Aquileia)

P. T.

Colla presente apriamo la sottoscrizione 1898 pel seme bachi della Società Bacologica di Vittorio, diretta del dott. M. Mozzi presidente di quel Comizio Agrario.

Questa Società, sorta tra possidenti bachicoltori di quell'amena regione, trae i bozzoli per seme da allevamenti speciali tenuti nelle colonie dei soci, meglio isolate ed elevate.

Le razze sono scelte tra le più robuste, e tali sono mantenute con razionali importazioni di semi originari. Tutte le operazioni di confezione, sono praticate secondo le ultime prescrizioni della scienza.

Richiamiamo la vostra attenzione pel *primo incrocio bianco-giallo* e pel robusto *giallo-puro*, dei quali possiamo per esperienza assicurare i migliori risultati per qualità e quantità di prodotto.

Il prezzo per oncia di grammi **30** è di L. **12**; ma per ordinazioni di qualche entità ed anticipate e dirette pratichiamo qualche sconto.

Morelli de Rossi e Grassi
geometri-agronomi

SCHEDA DI SOTTOSCRIZIONE.

Sig.i Morelli de Rossi e Grassi

*Data*__________

Il sottoscritto si impegna di acquistare

*N.*_____ *oncie seme bachi incrocio bianco-giallo*

» _____ » *giallo nostrano*

dalla società Bacologica di Vittorio, come da vostra circolare

*Il committente*__________

N. B. — Questa scheda mandata direttamente ai rappresentanti entro luglio, dà diritto, pagamento alla consegna, allo sconto del 10 0|0 sul prezzo fisso.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C Edmund Prine 10 Alderseste Street. LE INSERZIONI

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI
Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera**. — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono le base siano opportunamente utilizzate, venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio *(in elegantissima scatola imitazione argento di stile Pampadour)*, toglie il tartaro dei denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere perbagni e per toilette - soavemente profumata - *(in elegante scatola di legno bianco)* produce disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — *(in scatola di latta a colori)* fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI e C. Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 a 2, ed in bottiglia grande a L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO 2

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

GIUS. LAVARINI

UDINE Piazza Vittorio Emanuele N. 8 UDINE

Ombrellini ultima novità PUNTA AGO DI SETA
da Lire 3, 4, 5, 6, 10, 15 a 30.

OMBRELLINI COTONE L. 1.25 1.50 2.00 A 5.00

Grande assortimento di Ventagli

Mazze da passeggio d'ogni genere

Copioso Assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori

GRANDE DEPOSITO

Bauli - Valigerie ed articoli da viaggio

Portamonete e portafogli

Si coprono Ombrelli d'ogni genere su monture vecchie
Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi e arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

— Costa L. 4 la bottiglia —

Aggiungere però centesimi 80 per la spedizione per pacco postale

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
di ANGELO MIGONE e C.
Via Torino 12, Milano

Il **Kosmeodont - Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **Kosmeodont Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT - MIGONE.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata, per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 franco di Porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.** 5

G. BURGHART - UDINE

Rimpetto la Stazione Ferroviaria

DEPOSITO

Birra in Bottiglie

FABBRICA

Acque Gasose

Pasta Dentifricia Vanzetti

Il sottoscritto avverte che continuando sempre la fabbricazione della rinomata **polvere dentifricia** dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti, che da 20 anni prepara con crescente successo, ha posto in commercio anche la **pasta dentifricia Vanzetti.**

Inutile dire che questo nuovo prodotto, come la polvere, conserva i denti, li preserva dalla carie che arresta, li rende bianchissimi, ne conserva lo smalto, toglie l'alito fetido, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza, essendo sempre la sua base quella dettata da quell'illustrazione della scienza chirurgica del nostro secolo che fu il Comm. Prof. Vanzetti.

Si vende unicamente in eleganti astucci metallici, confezione che lo rende inalterabile e di comodissimo uso, presso il preparatore in Verona e in tutte le principali farmacie, profumerie, chincaglierie e drogherie al prezzo di L. una.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, come la polvere, anche la **pasta Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a **Carlo Tantini - Verona** senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

CARLO TANTINI - chimico - farmacista - Verona.

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua**.
Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.